

BRESCIA PER UN PATTO DI COMUNITÀ TRA SCUOLA E LAVORO

1. Reagire alla crisi con un'operosità umanizzante

La grave emergenza sanitaria, il prolungato **lockdown** e la **diffusione di una crisi economica e sociale**, hanno drasticamente cambiato lo scenario nel quale sono chiamati ad operare alcuni attori fondamentali del territorio bresciano come la scuola, il sistema produttivo, il mondo della cooperazione, le realtà lavorative e sindacali, il settore della ricerca e della formazione. La fase che stiamo vivendo si caratterizza per alcuni tentativi di propiziare la ripartenza della vita sociale e delle attività socioeconomiche in un quadro complessivo popolato da molte incognite e molti rischi, nel quale problemi e opportunità sono strettamente intrecciati.

Se alcuni ambiti della società locale stanno basando la ripartenza sulla mera riproposizione di modelli pre-emergenza, per il sistema scolastico/formativo e per le relazioni tra mondo della scuola, mondo del lavoro, in forza della loro natura generativa di futuro, questo modus operandi richiede, invece, una proiezione in avanti che valorizzi, nella continuità, gli elementi positivi costruiti negli scorsi anni ed anche nella fase di DID (Didattica Integrativa Digitale) e introduca alcuni cruciali elementi di rinnovamento che segnino, invece, una discontinuità col periodo precedente. Per dare seguito a queste intenzioni, è necessario dotarsi di un'adeguata chiave di lettura del **presente**, e di un'**affidabile strategia, che vadano oltre la tentazione dell'auto-referenzialità** dei sistemi educativi, dell'indebolimento del loro legame con la realtà sociale e economica, e il rischio di una "virtualizzazione" del rapporto tra giovani e scuola che, ad esempio, estenda l'impiego della **didattica a distanza senza una preventiva riflessione che aiuti a contestualizzarla** e a valorizzarla come una delle chance a disposizione di modelli didattici più maturi e complessi.

Scuotersi dalla paura e dall'inerzia e riprendere a lavorare, a fare impresa, a studiare, indica la capacità di un risveglio culturale fondato su un patrimonio spirituale e morale solido, da sempre tratto distintivo della "brescianità". Al contempo rimettersi in marcia orientando gli sforzi verso l'innovazione (ritrovare la linea viva della tradizione, entro un contesto inedito), piuttosto della mera trasformazione (**cambiare senza peraltro avere un'idea né delle mete né della direzione da seguire**), **significa tornare a guardare con fiducia al futuro**. Ben sapendo che è solo ponendo al centro del discorso la scuola, il lavoro e la partecipazione attiva alla via comunitaria che si potrà inaugurare una nuova stagione di "operosità umanizzante".

In tempi nei quali crescono la disoccupazione, si **diffondono atteggiamenti essenziali di passività** e distacco e si sono ulteriormente contratte le chance di un rapido e soddisfacente inserimento nel mondo sociale da parte dei giovani, **è necessario riaffermare il valore educativo e culturale del lavoro** che deve impregnare sia le organizzazioni lavorative sia i contesti di istruzione e formazione. Ci vuole un orientamento nuovo che sostenga la **collaborazione dei sistemi di istruzione/ formazione col mondo del lavoro e le comunità locali** in modo che i talenti e le qualità dei giovani vengano riconosciuti e mobilitati all'interno dell'intero sistema territoriale.

2. Capisaldi del Manifesto

Il presente Manifesto condivide una chiave di lettura dell'attuale fase di transizione che mette al centro l'idea di una ripartenza come opportunità per un "risveglio sociale, economico e culturale" che renda i giovani attivi protagonisti del contesto locale.

Tale visione assume come riferimento i seguenti capisaldi:

- L'attenzione alla persona nella lettura del mondo dell'economia, del lavoro e delle dinamiche sociali. È urgente una conoscenza aggiornata del lavoro e della condizione occupazionale e professionale, complicata dall'emergenza Covid-19, e la **costruzione di un vocabolario e di un linguaggio comune che aiuti a decodificare lo scenario attuale e ad intervenire in esso, mettendo al centro i bisogni della persona**.

- Il **territorio**, con le sue comunità locali, è lo spazio nel quale si costruisce e si manifesta l'identità, la cultura, i legami, le opportunità che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita. Per contrastare i processi disgregativi derivanti dai rivolgimenti sociali, economici, sanitari, e le forme di vulnerabilità individuale, familiare e comunitaria è necessario investire su un'attività economica ancorata al territorio e inserita in reti locali di scambio, relazione e cooperazione capaci di creare valore economico e sociale.

- Il **"reale"** è la **dimensione di riferimento** nella quale inserire positivamente, in modo vivo, i giovani distogliendoli da uno stile di vita segnato dalla "sospensione" e da un fragile rapporto col mondo. Serve unire le forze per disegnare i percorsi di ingresso dei ragazzi nella realtà, in modo che diventino protagonisti della comunità, del lavoro e dell'economia, della politica.

- **La scuola è l'istituzione decisiva per il risveglio culturale della nostra società**. La sua qualità si evidenzia in alcuni impegni: 1. Essere punto di riferimento nel territorio (studenti, famiglie, imprese, sistema educativo sociale e istituzionale, cultura e orientamento) ovvero reputazione e immagine. 2. Mobilitare le risorse della comunità (testimoni, istituzioni, imprese, enti ed associazioni...) in consonanza con l'opera educativa della scuola. 3. Suscitare e mobilitare le risorse ed i talenti degli studenti (con l'attività formativa e con le iniziative educative ulteriori) entro le relazioni fondamentali che ne costituiscono la personalità. 4. Formare in modo educativo i giovani (crescita nella cultura, scoperta del mondo, scoperta di se stessi e della propria strada, apprendimento di un mestiere, agire positivamente nel reale sapendo essere utili agli altri in modo riconoscibile). 5. Svolgere un'azione generativa per famiglie, mondo economico, mondo associativo ed istituzionale.

- Il **valore dell'educazione al lavoro e dell'alternanza/alleanza scuola-lavoro**. Serve alzare il livello del riconoscimento reciproco dei soggetti della scuola, dell'impresa e del lavoro oltre che delle istituzioni locali, culturali e religiose, entro un'alleanza educativa che **ponga al centro dell'opera comune l'offerta ai giovani delle migliori condizioni** per l'orientamento, la formazione "consistente", l'inserimento nel mondo reale, favorendo – tramite le energie spirituali e morali dei giovani - un rinnovamento etico dell'**economia e l'affermazione del lavoro buono**.

- **La proiezione verso l'innovazione** nei contesti ambientali, dei servizi e dell'industria con un sistema formativo integrato che porti a una positiva "contaminazione" tra scuola e impresa e acceleri il rinnovo delle pratiche pedagogiche ed organizzative tramite la laboratorialità, l'apertura culturale, esperienze reali e **progettazioni significative in riferimento sia al territorio** sia alle nuove tecnologie dell'istruzione sperimentate in DID (Didattica Integrativa Digitale).

3. Gli impegni

I soggetti individuali e/o collettivi aderenti al Manifesto si impegnano a:

- Approfondire con contributi teorici, dati empirici e buone prassi le dinamiche dell'alleanza formativa scuola-lavoro nel contesto locale;
- Progettare iniziative comuni con gli altri soggetti del gruppo di lavoro che possano rientrare in un Patto di comunità;
- Condividere iniziative di cooperazione tra mondo del lavoro/dell'impresa e sistema educativo territoriale: orientamento, alternanza/Pcto, progetti, ricerche, percorsi di inserimento lavorativo;
- Promuovere attività di formazione congiunta, ad esempio, équipe miste che si occupano delle dinamiche formazione-lavoro;
- Partecipare a piani di sostegno ed accompagnamento delle iniziative, con particolare **attenzione ai territori che presentano maggiori difficoltà**.

4. Una proposta per il territorio

Il Manifesto avanza una proposta di "risveglio" che prende vita grazie all'apporto di reti locali, imprese, organizzazioni di categoria, centri di ricerca, realtà di privato sociale e poli scolastici e formativi che si impegnano a operare per l'**innalzamento della qualità dell'offerta scolastica e formativa territoriale**.

Esso esprime una visione della realtà e vuole disegnare ambiti di cooperazione educativa e formativa che favoriscono la crescita di persone autonome e responsabili, radicate nel territorio, aperte al mondo, dotate delle migliori risorse che **consentano loro di affrontare i compiti e le sfide** della vita adulta.

La nostra priorità **consiste in un'azione tesa a far ripartire e qualificare le iniziative formative di alternanza scuola-lavoro-territorio**, avvalendosi degli apporti di vari soggetti, partendo dalla **valorizzazione delle migliori esperienze presenti nel Bresciano** ed anche oltre, unendo le forze e le risorse disponibili (relazioni, comunicazione, formazione ed accompagnamento, coordinamento e sostegno) e nella prospettiva di "scuotere" sia le scuole che le imprese dalla tentazione di chiusura, **così da rilanciare la preziosa tradizione Bresciana in questo settore**.

La sottoscrizione del Manifesto è proposta a vari attori del territorio che, nei loro ruoli, potranno arricchire le esperienze e le proposte, apportare le risorse necessarie, e ad esempio creare un linguaggio ed una metodologia di riconoscimento delle competenze e di accessibilità agli studi ed al lavoro, sostenere l'eccellenza formativa e gli interventi per le realtà scolastiche formative più **in difficoltà attraverso piani ed interventi mirati e condivisi**.